



Il governo conferma: avanti così

Maroni: intervento in acque internazionali. Gasparri contro Laura Boldrini (Acnur): continua a provocare

DA ROMA

Il governo continuerà coi respingimenti e non mostra crepe. Mentre i capigruppo Pdl al Senato e alla Camera rimproverano duramente Laura Boldrini, portavoce dell'Unhcr (l'Alto Commissariato per i profughi). Dunque la polemica resta incandescente, ma i termini della questione per ora non cambiano.

Dunque non si fermeranno i respingimenti degli immigrati che arrivano in Italia sui barconi provenienti dalla Libia. E il ministro Roberto Maroni ha anche invitato la stampa ad usare prudenza nel diffondere notizie relative alla provenienza degli immigrati. «In Libia - ha spiegato - c'è la sede dell'Alto Commissariato e l'ultimo respingimento è stato fatto in acque internazionali. Non so chi ha diffuso notizie secondo le quali gli immigrati erano del Corno d'Africa». Prima di farle uscire - ha sostenuto - «è necessaria prudenza perché come per il barcone di qualche settimana fa con 75 clandestini, la stampa aveva scritto che si trattava di curdi ed iracheni quindi di profughi. E invece è emerso che erano tutti egiziani e in Egitto sono già stati respinti». Detto ciò, il respingimento dei clandestini verso la Libia fa parte di un protocollo sottoscritto da un precedente governo quando ministro dell'Interno era Giuliano Amato», ha chiosato Maroni.

Nelle stesse ore il presidente dei senatori Pdl, Maurizio Gasparri, attaccava appunto la portavoce dell'Unhcr: «La Boldrini continua a provocare la Repubblica italiana con giudizi politici che non le competono e che si basano su pregiudizi politici», affermava. E ancora: «Pensi piuttosto alla latitanza della sua organizzazione in tante parti del mondo dove avvengono massacri e persecuzioni». Gasparri era durissimo: «Se alla Boldrini stessero a cuore

le cause dei perseguitati avrebbe mille occasioni per esercitare la sua funzione.

Invece preferisce l'aggressione politica e faziosa all'Italia. La nostra azione è giusta, unisce solidarietà e legalità». Gli dava man forte Fabrizio Cicchitto, capogruppo Pdl a Montecitorio: «In una situazione dove ormai si evidenzia che l'Unhcr da tempo non è all'altezza del delicato compito che dovrebbe svolgere in difesa dei rifugiati, Laura Boldrini sembra concentrarsi soprattutto nell'intervenire dogmaticamente contro l'Italia».

La risposta alle accuse del centrosinistra era invece affidata ad Alfredo Mantovano: «Dieci anni fa i fondali del Canale di Otranto erano pieni di cadaveri di clandestini che tentavano d'arrivare sulle coste pugliesi - spiegava il sottosegretario all'Interno - le morti in mare sono cessate quando, dopo il 2001, il governo di centrodestra ha ottenuto dalle autorità albanesi il rispetto degli accordi raggiunti dai precedenti governi italiani». Poi uno «scenario simile» si è realizzato sul Canale di Sicilia «e il governo Berlusconi è riuscito a concordare con la Libia l'applicazione dell'accordo stipulato dal governo Prodi con Tripoli nel dicembre 2007». Perciò Mantovano è «sorpreso che per la presidente Finocchiaro, di cui apprezzo in genere l'equilibrio, l'Italia coi respingimenti rischia il primato della crudeltà».

